

non avrei veramente altro da aggiungere; farò soltanto osservare che l'emendamento del deputato Santa Rosa annullerebbe affatto questa legge, essendogli in sostanza tutto affatto contrario allo spirito di essa; il Ministero presenta una legge per risarcire i danneggiati della Lomellina e del Novarese dietro reclami e dietro ricognizioni che il Ministero ha fatto della verità di questi reclami stessi. Il volere adesso comprendere danneggiati di altre provincie in questa legge speciale sarebbe affatto estraneo alla legge attuale. Il signor Teodoro di Santa Rosa proponga una legge a questo riguardo, se lo crede opportuno, ricorra al Governo e faccia che il Governo richieda un altro credito per queste altre provincie, e certo noi saremo i primi ad appoggiarlo: ma prima di tutto dirò al preopinante che si procuri dei dati precisi, delle cifre esatte e che allora sarà appoggiato nella sua proposta; ma in questa circostanza io mi oppongo al suo emendamento, perchè annullerebbe la legge attuale, o quanto meno ne altererebbe lo spirito.

CAVALLINI. La Commissione tutta, ad eccezione evidentemente del deputato di Santa Rosa, si oppone all'emendamento soppressivo da questo proposto, poichè ove avesse creduto di estendere la legge anche allè provincie, oltre a quelle della Lomellina e del Novarese, non avrebbe potuto limitarsi alla somma di lire 500,000. Questa somma fu stabilita avuto riguardo a quella ingentissima di 2 milioni e 200,000 lire circa a cui ascendono i danni stati liquidati dalle Commissioni nelle due provincie della Lomellina e di Novara, ed è quindi forza che a queste esclusivamente approfitti; io quindi credo che l'onorevole preopinante non siasi trovato nel seno della Commissione allorchando fu trattata questa questione, poichè in caso contrario sarebbero pure state prese in considerazione le sue osservazioni, che vennero pure esposte da altri membri della medesima. Se non che, giova ripeterlo, la Commissione non intese di pregiudicare per nulla alle domande che possono essere fatte per l'avvenire da altre provincie, perchè vi conobbe che tutte deggono essere trattate con eguale misura.

ARNULFO. Se io credessi che senza la soppressione delle due parole, stata proposta dall'onorevole deputato Santa Rosa, gli interessi delle altre provincie che trovansi in caso simile a quello di Novara e Lomellina fossero pregiudicati, avrei l'obbligo, il dovere di associarmi alla proposta stessa. Ma parmi che lasciando sussistere queste parole non si otenga altro effetto che questo, cioè, che le 500,000 lire sono unicamente destinate al risarcimento dei danni accertati di queste due provincie, e che quelle altre che si troveranno nella stessa condizione, facendo valere medesimamente i loro diritti, chiedendo e giustificando i danni sofferti e limitando le loro domande a quelle persone le quali si trovano nelle condizioni che si determineranno in questa legge, non sono per nulla pregiudicate, poichè coll'accordare a due provincie nulla si toglie alle altre, anzi riconoscendosi equo che per alcuno si debba adottare una disposizione, non vi è ragione per concludere che non si debba adottare per altri; v'ha anzi ragione maggiore per dire che si debba adottare per tutti quelli che si trovano in egual condizione.

Non credo pertanto nell'interesse delle provincie di Biella e d'Ivrea necessario d'appoggiare l'emendamento del preopinante, perchè io ravviso per nulla l'interesse di quelle provincie pregiudicate, e può discutersi la presente legge nello interesse di quelle per le quali venne proposta.

SANTA ROSA TEODORO. Le osservazioni testè da me fatte per appoggiare il mio emendamento erano già state fatte nel seno della Commissione, quando vi intervenne il ministro

dell'interno, e fu anzi interrogato se avesse avuto delle istanze per parte di altre provincie danneggiate.

Non ostante le risposte negative del ministro, sostenni che le provincie le quali non avevano ricorso, potevano ricorrere, nè dovranno essere escluse dal sussidio; se quindi erronea fu la contraria osservazione del preopinante, età però il fatto che rimasi solo nella mia opinione espressa in seno alla Commissione. E siccome credo che gli stessi diritti che militano a favore delle provincie contemplate nel progetto di legge militano pure a favore delle provincie di Biella ed Ivrea, non mutai il mio avviso, e quindi ne proposi l'analogo emendamento.

Convengo nelle osservazioni fatte dagli onorevoli deputati Cavallini, Iosti e Mellana, che con questo emendamento si verrebbe a scemare la somma destinata nel progetto di legge agli abitanti delle altre due provincie, quando tale somma non potesse essere variata.

Ora l'economia della legge è tale, che dovrebbe essere assicurato l'intero risarcimento alle persone che si trovano comprese nella categoria dell'articolo secondo. Quindi se quest'emendamento fosse adottato, intendo che la somma di 500,000 lire non bastando per sopperire ai danneggiati che si trovano in quella categoria nelle provincie di Novara e Lomellina, il Governo sarebbe in dovere di presentare un'altra legge, colla quale chiedesse alla Camera nuovi fondi per sopperire ai danneggiati di quelle categorie.

Credo quindi che il mio emendamento non possa pregiudicare i danneggiati delle provincie di Mortara e Novara, ma intendo far profittare della stessa sovvenzione quelli delle altre provincie. Questa è l'opinione che accennai nella Commissione, e che in ora sostengo. Difatti eguali sono i primi ed i secondi; i loro danni ebbero la stessa causa, devono quindi essere egualmente trattati. Se poi la proposta somma non riuscirà sufficiente per tutti i danneggiati, senza distinzione di provincie, il Governo presenterà un'altra legge, e vi farà fronte con un credito suppletivo che se gli accorderà.

Voci. Ai voti! Ai voti!

MELLANA. Domando la parola per un una sola osservazione. Io non ho nulla da opporre all'onorevole proponente di questo emendamento, ma faccio la medesima osservazione che ho già fatta ad un altro membro della medesima Commissione, che il principio posto in questo emendamento è in contraddizione colle parole del progetto di legge che ci venne presentato. Io richiamo l'onorevole Santa Rosa al 2° alinea del 4° articolo il quale dice che debbono essere integralmente soddisfatti i danneggiati che sono compresi nelle categorie di questa legge. Io credo anche che il Governo debba presentare una legge, ove non basti questa somma, per domandarne un'altra onde compire a questo debito; ma io dico che ciò non si potrà mai dedurre dalle parole della legge fino a che non si adotti quello alinea che dice che si provveda ai mezzi onde accertare lo stato di fortuna dei danneggiati.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Je mets aux voix l'amendement de M. de Santa Rosa.

(La Camera non approva.)

Il y a encore l'amendement de M. Fara-Forni.

FARA-FORNI. Lo ritiro, perchè la massima fu già votata nell'emendamento del deputato Cagnardi.

PRESIDENTE. Je mets aux voix l'article 1^{er} tel qu'il a été proposé par la Commission.

(La Camera approva.)

(Il vice-presidente Palluel lascia il seggio della Presidenza al presidente Pinelli.)